



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
PRINCIPESSA ELENA DI NAPOLI
Palermo



Regione Siciliana

Scuola del Benessere, della Salute e dello Sport

Via Ustica, 46 - 90135 Palermo tel.fax 091/403353 C.F. 80025540826 Cod. Ministeriale PAIC87400B
e.mail: paic87400b@istruzione.it- paic87400b@pec.istruzione.it - sito web: www.icprincipessaelenapa.it

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Protocollo Per l'inclusione degli Alunni Stranieri si ispira ai seguenti riferimenti normativi, di seguito elencati e raggruppati per ambiti tematici.

Per la tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero:

- Legge 6 marzo 1998 n. 40 e Dlgs. 25 luglio 1998.
- Legge Bossi-Fini 30 luglio 2002 n. 189
- Nota MIUR prot. 7443 del 14/12/2014 "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"

Per il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione anche dei minori stranieri presenti nel territorio italiano:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- L. 144/99, art.68.
- D.P.R. 394/99, art.45.
- Dlgs. 76/2005, art.1.
- Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, testo definitivo, Novembre 2012.
- Nove linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri del 2014 (19/02/2014)
- Lg. 107/15

Per la realizzazione di strategie e soluzioni operative appropriate al problema dell'immigrazione:

- Legge sull'autonomia scolastica D.P.R. n. 275/99.
- Legge 53/2003.
- Lg. 107/15

Per consentire l'iscrizione, anche con riserva, in qualsiasi momento dell'anno agli alunni stranieri e l'inserimento in classe:

- ❑ L. 40/1998.
- ❑ Dlgs. 286/1998, art.38 (obbligo di accoglienza dello straniero minore a scuola indipendentemente dalla regolarità del suo soggiorno)
- ❑ D.P.R. 394/99, art. 43, 45.
- ❑ C.M. 24/2006, Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
- ❑ La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri del 2007.
- ❑ Programmi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 23 febbraio 2011.
- ❑ Stranieri ed esami di stato.
- ❑ Nota prot. N. 465 del 27 gennaio 2012.
Il Piano del MIUR per l'integrazione nella sicurezza: identità e incontro del 2011.
- ❑ Nuove linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri del 2014.

Per la piena integrazione di tutti nella scuola e per il riconoscimento agli stranieri di nuova immigrazione di Bisogni Educativi Speciali perché con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale:

- ❑ Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- ❑ Circolare Ministeriale del 6 marzo 2013 n. 8.
- ❑ L.40/98 art.36 non modificata dalla Legge 189/2002.
- ❑ Circolare Ministeriale 8 gennaio 2010 n.2: "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana".
- ❑ Nota MIUR del 9 Settembre 2015 "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura" (MIUR, settembre 2015).
- ❑ L. 107/15

PREMESSA

“(…) L’educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità dei percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri nel contesto di attività che devono connotare l’azione educativa nei confronti di tutti. La scuola è un luogo centrale per la costruzione e condivisione di regole comuni in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiama al rispetto delle forme democratiche di convivenza e soprattutto può trasmettere saperi indispensabili alla formazione della cittadinanza attiva. Infatti l’educazione interculturale rifiuta sia la logica della assimilazione sia quella di una convivenza tra comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità ed appartenenze e delle pluralità di esperienze spesso multidimensionali di ciascuno, italiano e non” (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014).

Pertanto il protocollo deve essere strumento di accoglienza competente di agevole inserimento di alunni stranieri e di partecipazione della scuola, della famiglia e del territorio al percorso scolastico di questi nuovi allievi.

Attraverso un iter ben definito il protocollo di accoglienza, intersecandosi con la legislazione vigente, diverrà per l’istituto comprensivo strumento condiviso. Il presente protocollo è stato stilato dalla commissione per l’inclusione degli alunni stranieri costituita nell’ambito del Collegio dei Docenti del 1 febbraio 2021 e potrà essere integrato, revisionato, rivisto in relazione alle esigenze scolastiche sociali e alle risorse di volta in volta esistenti.

Il protocollo tiene conto di quanto contenuto nel piano annuale per l’inclusività proposto dal G.L.I. e dal Dipartimento per il sostegno e l’integrazione alle diversità dell’Istituto Comprensivo “Principessa Elena di Napoli”.

Come raccomandano le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, il coinvolgimento deve essere un impegno da parte di tutte le figure operanti nell'istituto dal Dirigente scolastico, al personale amministrativo, Ata, insegnanti, funzioni strumentali, famiglia, operatori, etc.

Appare di fondamentale importanza definire chi sono gli alunni di origine straniera enunciati nelle linee guida per l’accoglienza dei minori stranieri 02/2014:

Alunni con cittadinanza non italiana (anche se nati in Italia hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana);

Alunni con ambiente familiare non italofono;

Minori non accompagnati;

Alunni figli di coppie miste;

Alunni arrivati per adozione internazionale;

Alunni Rom, Sinti e Camminanti (3 principali gruppi di origine nomade).

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

Obiettivo fondamentale del protocollo è quello di dare delle linee guida valide sia dal punto di vista teorico che dal punto di vista pratico e operativo e di fornire una vasta gamma di suggerimenti organizzativi e didattici che favoriscano il successo formativo degli alunni stranieri nella nostra scuola.

Il protocollo di accoglienza farà sì che tutto il personale scolastico si muova all'interno di pratiche condivise in modo tale da rendere più agevole, snello e sereno l'ingresso degli alunni stranieri nel sistema scolastico e sociale.

Le varie professionalità operanti nella scuola agiranno in maniera da creare un contesto favorevole all’interno

dell'ambiente scolastico incoraggiando una relazione stabile con la famiglia di origine del minore e promuovendo la collaborazione all'interno dello stesso tessuto scolastico. Punto di partenza di un'educazione interculturale, volta a creare un sistema formativo altamente integrato, sarà il rapporto col territorio e con l'offerta formativa promossa dalla scuola e dalle altre agenzie che la collaborano. Ci si impegnerà a sostenere questi alunni in tutto il loro percorso formativo, avendo cura della complessa fase di adattamento alla nuova realtà mediante la creazione di un clima sereno e divenendo luogo di costruttivo incontro tra le culture.

Il Protocollo si attiva in 4 fasi successive:

I FASE: BUROCRATICO-AMMINISTRATIVA (ISCRIZIONE)-UFFICI DI SEGRETERIA

II FASE: COMUNICATIVO E RELAZIONALE (PRIMI CONTATTI CON L'ALUNNO)

III FASE: EDUCATIVO-DIDATTICA (PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE, ACCOGLIENZA, INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO L2, EDUCAZIONE INTERCULTURALE)

IV FASE: SOCIALE (RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO)

I FASE: BUROCRATICO-AMMINISTRATIVA (ISCRIZIONE)

La prima fase prende le mosse dall'iscrizione che si intende a carico degli uffici di segreteria.

La segreteria alunni avrà i seguenti compiti:

Raccogliere tutti i documenti necessari a norma di legge compreso le autocertificazioni laddove mancassero i documenti in originale relative a dati anagrafici e dati sanitari. Nel caso in cui gli alunni provenissero dall'estero ed avessero già frequentato la scuola la segreteria potrà richiedere un documento tradotto convalidato dal Consolato Italiano presso il paese di provenienza da cui possa evincersi la scuola frequentata nel paese d'origine e la classe.

Dare alla famiglia informazioni sull'organizzazione scolastica generale, sugli orari e sull'eventuale refezione, sui buoni libro e quant'altro di sua competenza e ovviamente dovrà accertare se il minore si avvarrà o meno dell'insegnamento della religione cattolica.

Comunicare alla famiglia dell'alunno la necessità di un colloquio con la Dirigente e con la Commissione per l'accoglienza dei bambini stranieri per valutare le effettive necessità e/o richieste particolari da parte della famiglia.

Creare una breve scheda apposita con i dati del minore nel rispetto della privacy che sarà consegnata al suo futuro docente con tutti i dati acquisiti in sede di iscrizione ai fini di una concreta accoglienza nelle classi-sezioni, per comunicare efficacemente con le famiglie e per conoscere la storia ed il percorso del minore.

Tenere un apposito elenco degli studenti stranieri e che va aggiornato in base alle nuove iscrizioni o ad altre informazioni utili.

II FASE: COMUNICATIVO-RELAZIONALE (PRIMI CONTATTI CON L'ALUNNO STRANIERO)

La seconda fase comunicativo-relazionale prende le mosse dall'accoglienza per porre le basi di un'effettiva integrazione dell'alunno nel nuovo contesto scolastico.

Le parti coinvolte nel primo incontro con l'alunno straniero saranno le seguenti:

- Il Dirigente Scolastico
- I componenti della Commissione accoglienza alunni stranieri dell'ordine di scuola in cui l'alunno verrà inserito;
- l'alunno;
- i genitori dell'alunno;
- eventuale mediatore culturale e/o interprete se è necessario.

Durante tale riunione in una prima fase tutti i membri avranno il compito di favorire una conoscenza reciproca e di esaminare le informazioni relative al Paese di provenienza, al contesto socio-culturale di appartenenza, alla scolarità pregressa, all'età cronologica del minore, allo stato di salute, al livello di comprensione della lingua italiana, ecc.

Successivamente si procederà alla presentazione della scuola alla famiglia, si valuteranno le eventuali richieste avanzate dalla famiglia dell'alunno, eventuali esigenze e/o particolari segnalazioni di difficoltà o di problemi. Un componente dell'istituto prenderà nota verbalizzando i punti rilevanti del colloquio, nel totale rispetto della normativa sulla privacy e andrà ad aggiungere le suddette annotazioni alla scheda sintetica stilata dalla segreteria conservata nel fascicolo del minore.

Questa fase è di fondamentale importanza per accogliere e dare all'alunno un concreto supporto ed integrazione scolastica.

III FASE: EDUCATIVO-DIDATTICA

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE, ACCOGLIENZA IN CLASSE/SEZIONE, INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO L2, EDUCAZIONE INTERCULTURALE

- In questa fase i protagonisti sono:
- la commissione integrazione
- consiglio di classe/intersezione
- dirigente scolastico*
- vicepreside e responsabile di plesso.

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

La commissione integrazione dopo aver acquisito tutti gli elementi necessari proporrà, insieme alle insegnanti accoglienti e allo staff di dirigenza di inserire l'alunno nella sezione/classe che meglio potrà sostenerlo nel suo processo di inserimento, integrazione e valorizzazione delle differenze; la scelta va operata tenendo conto anche dell'opportunità e della fattibilità presenti nella classe-sezione accoglienti.

Si tenderà ad assegnare il minore alla classe corrispondente alla sua età anagrafica salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) dalle effettive capacità comunicative del minore.

SCELTA DELLA SEZIONE/CLASSE

Alla luce di tutti i fattori che possano essere un beneficio per l'inserimento dell'alunno, la commissione valuta la scelta della sezione/classe.

La ripartizione degli alunni nelle classi va curata evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni stranieri, va valutato se in classe/sezione ci siano situazioni di complessità preesistenti ad esempio: disagio, dispersione, disabilità, scarso rendimento, se ci siano stati recenti inserimenti di nuovi alunni, se ci sia presenza di insegnanti con competenze specifiche, se il clima in classe/sezione sia sereno e compatibile con un'eventuale accoglienza. Va valutata con attenzione la scelta di inserire alunni provenienti dallo stesso paese nella stessa classe/sezione tenendo conto che questo fattore potrebbe agire come distrazione circa l'apprendimento dell'italiano, mentre in altri casi potrebbe essere di aiuto.

A seguito di tali valutazioni il Dirigente Scolastico assegna l'alunno* alla sezione/classe che risulta più idonea per l'inserimento. La commissione (nella persona dell'insegnante dell'ordine di scuola dell'alunno da inserire a scuola) comunica agli insegnanti della classe/sezione prescelta l'arrivo del nuovo alunno e consegna una copia della scheda sintetica, contenuta nel fascicolo, che accompagnerà il minore fin dalla prima fase di accoglienza.

ACCOGLIENZA-CONSIGLIO DI CLASSE/SEZIONE

Gli insegnanti predisporranno, in accordo con i colleghi di sezione o col consiglio di classe, le modalità di accoglienza per il/la nuov* alunno* e si attiveranno per l'attuazione degli interventi specifici di facilitazione dell'inserimento.

Compiti del coordinatore di classe /del team docente:

- favorisce l'inserimento dell'alunno nella classe preparando i compagni al nuovo arrivo, individuando eventualmente un compagno che possa svolgere la funzione di tutor;

- facilita l’inserimento dell’alunn* creando un clima favorevole e predisponendo attività di accoglienza con colleg* e compagn*.
- individua ed applica modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni campo d’esperienza o disciplina, stabilendo contenuti essenziali e adattando ad essi verifiche e valutazioni
- programma il lavoro con i colleghi di classe e con chi segue l’allievo in percorsi dedicati di L2;
- facilita la frequenza dei laboratori di L2
- mantiene costanti relazioni di collaborazione e comunicazione con la famiglia
- valorizza la cultura d’origine
- si coordina con la Commissione Intercultura
- effettua la valutazione dei progressi raggiunti, tenendo conto del livello di partenza e degli obiettivi minimi individuati in precedenza
- definisce attività di raccordo con i diversi ordini di scuola
- si raccorda col mediatore culturale/linguistico per favorire l’inserimento dell’alunno in sezione/classe.
- promuove il coinvolgimento attivo dell’alunno in tutte le attività e attua un rinforzo costante valorizzando anche le più piccole conquiste nel processo di inclusione/apprendimento.
- rileva i bisogni specifici di apprendimento attraverso schede informative e di osservazione
- predispone con opportuna programmazione interventi personalizzati

SCELTE SUL PERCORSO DIDATTICO **SCUOLA DELL'INFANZIA**

Dopo la prima fase di accoglienza in sezione e un’accurata osservazione della situazione iniziale, i docenti verificheranno le competenze in possesso del minore in ogni campo di esperienza; successivamente gli insegnanti sceglieranno le strategie didattiche più idonee per favorire l'integrazione, l’acquisizione della lingua italiana, le pari opportunità e l'educazione interculturale.

Per attivare un'accoglienza "amichevole", le insegnanti potrebbero individuare un* alun* della sezione che funga da tutor o "compagno di viaggio", specialmente nei primi tempi del nuovo inserimento.

Inoltre, gli alunni stranieri avranno la precedenza nella partecipazione a tutti gli eventuali progetti curricolari ed extracurricolari proposti dall'istituto.

INDICAZIONI GENERALI SUL PERCORSO EDUCATIVO-DIDATTICO SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA di PRIMO GRADO

Il team dei docenti, tenuto conto delle abilità, capacità e competenze, potrà proporre un intervento personalizzato nelle modalità e nei tempi programmati nel PDP, allo scopo di permettere all’alunn* di raggiungere gli obiettivi prefissati per l’insegnamento L2 e/o per le singole discipline. In generale e a titolo esemplificativo, si riportano gli obiettivi educativi e trasversali che costituiscono la base per gli alunni stranieri:

OBIETTIVI EDUCATIVI	OBIETTIVI TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> • Sapere gestire le emozioni, lo stress • Sviluppare pensiero creativo e critico • Favorire e sviluppare il processo di socializzazione • Potenziare le competenze comunicative • Favorire e potenziare l’autostima e l’autonomia personale • Promuovere la capacità di organizzare e 	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione nella madrelingua • Comunicazione nelle lingue straniere • Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia • Competenze sociali e civiche • Consapevolezza ed espressione culturale • Competenza personale, sociale e capacità

gestire il lavoro scolastico <ul style="list-style-type: none"> • Favorire i processi di collaborazione e solidarietà • Favorire il pieno processo di integrazione e inclusione attraverso la conoscenza e la frequentazione di forme di aggregazione sociale, culturale e sportiva presenti sul territorio e a scuola • Valorizzare l'identità culturale 	d'imparare ad imparare
--	------------------------

INDICAZIONI GENERALI PER I TRE ORDINI DI SCUOLA

INTERVENTI INTEGRATIVI DI SUPPORTO PREVISTI / CONSIGLIATI	STRATEGIE D'INTERVENTO	METODOLOGIE	STRUMENTI DI DIDATTICA IN PRESENZA ED INTEGRATA
_Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo con l'insegnante curricolare o l'insegnante di sostegno (se previsto in classe) _Corso di italiano L2 in orario scolastico/extra-scolastico _Intervento mediatore linguistico _frequenza c/o associazioni culturali presenti nel territorio	_Creazione di un clima di classe sereno. _Ripresa degli argomenti trattati per favorire la comprensione degli stessi. _Controllo sistematico dei compiti. _Didattica metacognitiva. _Valorizzazione degli interventi e/o gratificazione dei contributi. _Tecniche di feed-back. _Affidamento tutoriale. _Affidamento di incarichi e assunzione di responsabilità. _Trattazione di tematiche proprie del vissuto degli alunni, adattamento di contenuti e tempi _Organizzazione del lavoro in piccoli gruppi. _Dibattiti guidati. __Utilizzo di mappe concettuali. _Studio assistito in classe.	_Peer to peer _Problem solving _Lezione dialogata _Metodo della ricerca _Metodo della scoperta _Didattica laboratoriale _Cooperative learning _Flipped classroom _Digital storytelling _Role playing	_Libri di testo facilitati _Schede calibrate predisposte dal docente _Testi didattici di supporto _Cartelloni _Giochi didattici strutturati anche online _Compiti di realtà _Uso di Weschool e attività dedicate in board _Bsmart _Applicazioni di G suite _Libri di testo digitali _Computer, LIM, software didattici e multimediali, _Internet _Audio-lezioni _Videolezioni _Gruppo Whatsapp _Strumenti musicali _BYOD (uso di device personali)

Per la compilazione del PDP si suggerisce di riferirsi alle misure compensative e dispensative sotto riportate:

MISURE COMPENSATIVE	STRUMENTI COMPENSATIVI
<p>All'alunno è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. A seconda della disciplina/campo di esperienza, e del caso specifico, esse possono essere:</p> <p>Per l'infanzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tempi dilatati per la consegna e/o realizzazione del compito dato. • Racconto nel grande gruppo. • Eseguire compiti complessi che impegnano la comprensione. • Studio della lingua straniera (inglese, spagnolo, francese, ecc.) <p>Per Primaria e sec. 1° grado:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la lettura ad alta voce • la scrittura sotto dettatura di testi • lo studio mnemonico • lo studio della lingua straniera o della stessa in forma scritta • il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti • la quantità dei compiti a casa 	<p>L'alunno può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di controbilanciare le carenze funzionali. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina/campo di esperienza, e del caso, essi possono essere:</p> <p>Per l'infanzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Didattica laboratoriale ed esperienziale. • Utilizzo di altri linguaggi oltre quello orale. • Supporto visivo (schemi, disegni, simboli, linee dei numeri, ecc.). <p>Per Primaria e sec. 1° grado:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tabella dell'alfabeto con immagini e senza con vari caratteri • retta ordinata dei numeri • per lo studio delle tabelline: immagini che somigliano ai numeri • parole che suonano come il numero, figure di sfondo. • linea del tempo • tabella delle misure e delle formule geometriche • formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali • computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico, calcolatrice • software didattici specifici <p>e inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmare e concordare con l'alunno le verifiche • Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) • Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto più che della forma • Introdurre prove informatizzate • Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove • Osservazione dei progressi

IV FASE: SOCIALE

La fase quattro prevista dal protocollo di accoglienza, detta fase sociale, ha lo scopo di garantire agli alunni stranieri il diritto all'istruzione e alla promozione della propria responsabilità. Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune. La scuola, pertanto, sosterrà attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Si rivela poi di fondamentale importanza l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali, di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali o di altre agenzie che insistono nel territorio.

È implicito il coinvolgimento e il raccordo con le diverse professionalità che operano all'interno dell'Istituto - Funzioni strumentali per l'inclusione, per il territorio, per la dispersione, per l'orientamento e rispettivi referenti o gruppi di supporto - per garantire il principio di inclusione, pari opportunità e diritto allo studio di ciascuno.

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Traendo spunto dalle Linee guida per L'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014, dove si precisa di privilegiare "la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo", per valutare si dovrà tenere conto dei seguenti aspetti:

- del percorso scolastico pregresso e/o familiare;
- della situazione scolastica di partenza;
- del lavoro svolto dall'alunno nei corsi di Italiano L2;
- del conseguimento degli obiettivi cognitivi e non;
- degli esiti riscontrati nella progressione di apprendimento;
- della verifica dei progressi ottenuti, rispetto alla situazione di partenza;
- di eventuali condizioni di disagio;
- della motivazione allo studio e alle attività della classe;
- dell'impegno dimostrato;
- delle potenzialità emerse nelle diverse attività individuali o di gruppo

I tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico" e dare una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, in modo da avere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Se si valuta che il ragazzo nel corso dell'anno non abbia raggiunto né gli obiettivi minimi relativi all'apprendimento della lingua, stabiliti dal docente alfabetizzatore, né gli obiettivi mirati stabiliti dalla programmazione dei docenti di classe, non è opportuno permettergli il passaggio alla classe superiore, al fine di garantirgli la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua italiana, L2. Qualora invece si valuti che il ritardo dell'alunno nel conseguimento di alcuni obiettivi sia comunque recuperabile, si può optare per una valutazione biennale.

E' opportuno allegare alla scheda di valutazione un modulo contenente informazioni relative al percorso di alfabetizzazione che l'alunno straniero sta seguendo.

PER GLI ESAMI CONCLUSIVI I° CICLO

- Le prove d'esame conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione rappresentano il momento finale di un percorso e devono accertare il possesso delle competenze essenziali (Livello base).
- Le prove scritte devono essere "a contenuto ampio" in modo tale che ogni studente possa trovare le modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze
- Il colloquio orale pluridisciplinare deve essere condotto tenendo conto del percorso svolto dall'alunno e accertando soprattutto i livelli di apprendimento conseguito anche sulla base delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta.

Nella fase di correzione e valutazione degli elaborati, si terrà conto, soprattutto, del contenuto e non della forma.

È opportuno allegare alla scheda di valutazione un modulo contenente informazioni relative al percorso di alfabetizzazione che l'alunno straniero sta seguendo e contemporaneamente le prove dell'esame di licenza con il

possesso delle competenze essenziali.

Le prove scritte e orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero.
- nel corso delle prove prevedere, se inserito nel POF d'Istituto, la presenza di un mediatore linguistico. Tutto ciò può essere concretizzato con flessibilità orientandosi verso prove d'esame:
 - a "ventaglio" (diverse modalità e tipologie di prove);
 - a "gradini" (diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali);
 - a "contenuto facilitato" e conosciuto dall'allievo che individuino il livello di sufficienza e i livelli successivi.

Le sottocommissioni considereranno la particolare situazione degli alunni e, ove necessario, utilizzeranno le misure previste dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - febbraio 2014.

Per quanto riguarda la prova nazionale predisposta dall'INVALSI, gli alunni stranieri partecipano alla suddetta prova secondo le stesse modalità degli altri alunni, anche se inseriti per la prima volta in una scuola con lingua d'insegnamento italiana all'inizio o nel corso dell'anno scolastico.

ELENCO DELLE AZIONI DA EFFETTUARSI PRIMA DELLO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI:

- stesura del programma effettivamente svolto durante l'anno dai NAI o da alunni stranieri da poco inseriti;
- stesura di un itinerario interdisciplinare su argomenti conosciuti e calibrati sul percorso scolastico effettivamente svolto da presentare oralmente (all'esame);
- simulazione delle diverse prove;
- proposte di tracce e quesiti d'esame non differenziati ma idonei anche ai percorsi di apprendimento degli alunni stranieri.

ELENCO DELLE AZIONI DEL DOCENTE FACILITATORE DURANTE GLI ESAMI:

Prove scritte

Poiché l'alunno straniero si trova in una "particolare situazione di apprendimento" a tutte le prove scritte un docente facilitatore può essere presente per:

- continuare ad essere figura di riferimento per l'alunno;
- controllare l'iter formale da parte dell'alunno (riscrittura esatta delle tracce, ottemperanza alle regole, orario di consegna, etc.);
- controllare che l'alunno riesca a comprendere la terminologia degli enunciati, eventualmente semplificandoli per lui oralmente;
- essere presente alla correzione degli elaborati.

Prove orali:

Alle prove orali un docente facilitatore può essere presente per intervenire ponendo all'alunno le domande con la stessa modalità e linguaggio adottati con lui durante il percorso di apprendimento, qualora si individuasse una situazione di difficoltà linguistica o emotiva.

ORIENTAMENTO

Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri richiamano l'attenzione sull'importanza che ha il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado. È fondamentale, allora, che la scuola curi con grande attenzione l'informazione "delle famiglie straniere sulle diverse opzioni e opportunità formative, dedicando al rapporto con i genitori stranieri modalità e tempi specifici, incoraggiando scelte coerenti con le capacità e le vocazioni effettive dei ragazzi".

Le Commissioni "accoglienza e integrazione" e "Orientamento", in previsione degli incontri organizzati per tutti gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, si accerteranno che anche i genitori degli allievi con cittadinanza non italiana, siano debitamente informati sull'organizzazione dei diversi istituti secondari di secondo grado presenti sul territorio.